

## **COMUNE DI POGNO**

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

## INDICE

- ART.01 - ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
- ART.02 - REGOLAMENTO - FINALITA'
- ART.03 - PRIMI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
- ART.04 - DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE
- ART.05 - DIMISSIONI
- ART.06 - PRESIDENZA DELLE ADUNANZE
- ART.07 - COMPITI E POTERI DEL PRESIDENTE
- ART.08 - IL SEGRETARIO
- ART.09 - COSTITUZIONE GRUPPI CONSIGLIARI
- ART.10 - CONVOCAZIONE COMPETENZA
- ART.11 - AVVISO DI CONVOCAZIONE
- ART.12 - ORDINE DEL GIORNO
- ART.13 - DEPOSITO DEGLI ATTI
- ART.14 - ADUNANZE DI PRIMA CONVOCAZIONE
- ART.15 - ADUNANZA DI SECONDA CONVOCAZIONE
- ART.16 - ADEMPIMENTI PRELIMINARI - APERTURA
- ART.17 - PUBBLICITA' E SEGRETEZZA DELLE SEDUTE
- ART.18 - ORDINE DEL GIORNO
- ART.19 - COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI
- ART.20 - ORDINE DELLA DISCUSSIONE
- ART.21 - VOTAZIONE
- ART.22 - IRREGOLARITA' NELLA VOTAZIONE
- ART.23 - DELIBERAZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI
- ART.24 - VERBALIZZAZIONE RIUNIONI
- ART.25 - DIRITTI DEI CONSIGLIERI
- ART.26 - INTERROGAZIONI
- ART.27 - INTERPELLANZE
- ART.28 - SVOLGIMENTO DELLE INTERPELLANZE
- ART.29 - MOZIONI
- ART.30 - SVOLGIMENTO DELLA MOZIONE
- ART.31 - EMENDAMENTI ALLA MOZIONE
- ART.32 - VOTAZIONI DELLE MOZIONI
- ART.33 - REVISIONE DEL REGOLAMENTO
- ART.34 - ENTRATA IN VIGORE

## **ART.01 - ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

I Consiglieri Comunali entrano nel pieno esercizio delle loro funzioni per il solo fatto della elezione, a norma dell'art.5 comma 7 della Legge 25 Marzo 1993 n°81 fatta salva la convalida da parte del Consiglio Comunale.

Ciascun Consigliere ha il dovere di partecipare all'attività del Consiglio.

## **ART.02 - REGOLAMENTO - FINALITA'**

- 1) Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalla Legge n°142 del 08 Marzo 1990 e successive modificazioni, dello Statuto Comunale e del presente Regolamento che attuà quanto dispone l'articolo 5 dell'ordinamento delle autonomie locali.
- 2) Quando nel corso delle adunanze si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento la decisione è adottata dal Consiglio Comunale, ispirandosi ai principi generali dei predetti ordinamenti, udito il parere del Segretario Comunale ai sensi dell'art.53 comma 1° della Legge 142/90.

## **ART.03 - PRIMI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

- 1) Nella prima adunanza successiva all'elezione il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi argomento deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare, con l'osservanza delle modalità prescritte, la ineleggibilità di coloro per i quali sussiste una causa di ineleggibilità o incompatibilità prevista dalla Legge 23 Aprile 1981 n°154 e successive modificazioni, procedendo alla loro immediata surrogazione.

## **ART.04 - DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

- 1) Il consigliere Comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.
- 2) Le modalità per la contestazione delle relative condizioni e la procedura da seguire per dichiarare la decadenza sono disciplinate dall'art.7 della Legge 23 Aprile 1981 n°154.

## **ART.05 - DIMISSIONI**

- 1) Le dimissioni dalla carica debbono essere presentate dai Consiglieri con le modalità previste dall'art.13 dello Statuto. La surroga avverrà ai sensi della Legge 142/90 comma 2bis art.31 e successive mm. ii.

## **ART.06 - PRESIDENZA DELLE ADUNANZE**

- 1) Il Sindaco è, per legge, il Presidente delle adunanze del Consiglio Comunale.
- 2) In caso di assenza o impedimento del Sindaco la Presidenza è assunta dal Vice-Sindaco. In caso di assenza del Sindaco e del Vice-Sindaco presiede un Assessore delegato (mai un esterno).

## **ART.07 - COMPITI E POTERI DEL PRESIDENTE**

- 1) Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto.
- 2) Provvede al buon funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente Regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione, pone e precisa i termini delle proposte

per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato.

- 3) Il Presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento.
- 4) Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei Consiglieri.
- 5) Il Presidente ha la facoltà di convocare i capigruppo ogni qualvolta lo ritenga utile.

## **ART.08 - IL SEGRETARIO**

- 1) IL Segretario Comunale assiste alle sedute del Consiglio: ne redige il verbale e ne cura la pubblicazione. Il verbale deve contenere i punti salienti della discussione e l'intera parte deliberativa. I verbali sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.
- 2) Ogni Consigliere ha il diritto che nel verbale si faccia constatare del suo voto e i motivi che lo hanno determinato. Esso deve presentare per iscritto la propria dichiarazione di voto, per se o per il Gruppo di appartenenza.

## **ART.09 – COSTITUZIONE GRUPPI CONSIGLIARI**

- 1) Entro due giorni dalla prima seduta del Consiglio dopo l'elezione, i Consiglieri dichiarano al Sindaco e al Segretario Comunale per iscritto a quale gruppo consigliare intendono appartenere. Nella stessa comunicazione deve essere designato il capogruppo. Eventuali variazioni nella composizione dei gruppi e del nominativo del capogruppo devono essere segnalati per iscritto.
- 2) I Consiglieri che non abbiano fatta la dichiarazione di cui al primo comma costituiscono un unico gruppo dei non iscritti, definito gruppo misto senza definizione numerica.
- 3) Ai capigruppo nominati dai rispettivi gruppi consiliari sono comunicate le deliberazioni di cui all'art.45 comma 3 della Legge 08 Giugno 1990/142.
- 4) La comunicazione deve avvenire, senza particolari formalità a cura del Segretario Comunale avvalendosi di personale del Comune.
- 5) Per la data di consegna farà fede l'attestazione del Messo in calce alla lettera di comunicazione.
- 6) In mancanza di indicazione dei capigruppo, le comunicazioni avvengono presso la sede Municipale, attraverso deposito in Segreteria e di essa potrà essere presa visione da parte dei Consiglieri che appartengono ai Gruppi Consiliari privi di capogruppo nominati.

## **ART.10 – CONVOCAZIONE:COMPETENZA**

- 1) La convocazione del consiglio comunale può avvenire:
  - a) Per determinazione del Sindaco
  - b) Per domanda di almeno un quinto dei Consiglieri in carica
- 2) La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco.
- 3) Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco la convocazione viene disposta dal Vice-Sindaco, in caso di assenza del Sindaco e del Vice-Sindaco è disposta da un Assessore delegato.

## **ART.11 – AVVISO DI CONVOCAZIONE**

- 1) L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno deve essere consegnato al Consigliere, a mezzo di Messo Comunale.

- 2) Il Messo rimette alla Segreteria Comunale le dichiarazioni di avvenuta consegna, contenenti l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata e la firma del richiedente.
- 3) Ai Consiglieri che non hanno il domicilio nel Comune l'avviso deve essere spedito al domicilio dichiarato, a mezzo di raccomandata postale con l'avviso di ricevimento senza bisogno di osservare altre particolarità.
- 4) Tempi di consegna:
  - Adunanze ordinarie almeno 05 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la riunione;
  - Adunanze straordinarie almeno 03 (tre) giorni prima di quello stabilito della riunione.
- 5) Nei termini di cui al comma precedente sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario.
- 6) Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 (ventiquattro) ore prima di quella stabilita per la riunione.
- 7) Nel computo dei giorni non si tiene conto di quello di consegna dell'avviso.
- 8) Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbono aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre dare avviso scritto ai Consiglieri Comunali almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.
- 9) I motivi d'urgenza delle convocazioni del presente articolo possono essere sindacati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso di rinvio viene comunicato soltanto ai Consiglieri assenti all'adunanza nel momento in cui questo è stato deciso.

## **ART.12 - ORDINE DEL GIORNO**

- 1) L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno, che deve essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e in altri luoghi pubblici, almeno tre giorni prima a quello fissato per l'adunanza, salvo le convocazioni d'urgenza.
- 2) Il Consiglio Comunale non può deliberare su argomenti che non sono inseriti nell'ordine del giorno salvo che a maggioranza dei Consiglieri presenti altrimenti disponga.
- 3) L'inversione degli argomenti da trattare può essere proposta dal Sindaco o da un gruppo consigliare, ed è approvata con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

## **ART.13 - DEPOSITO DEGLI ATTI**

- 1) Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti nell'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria Comunale contemporaneamente alla consegna della convocazione, con i prescritti pareri previsti dalla Legge 08 Giugno 1990 n°142.
- 2) L'orario di consultazione è di norma quello osservato dall'Ufficio di Segreteria.

## **ART.14 - ADUNANZE DI PRIMA CONVOCAZIONE**

- 1) Il Consiglio Comunale, in prima convocazione, non può deliberare se non interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati Al Comune.
- 2) L'adunanza si tiene all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il numero dei presenti viene accertato mediante l'appello nominale, eseguito dal Segretario Comunale ed i cui risultati sono annotati a verbale.
- 3) Nel caso in cui, trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione ed eseguito l'appello sia constatata la mancanza del numero dei Consiglieri necessario per validamento deliberativo, il Presidente ne fa prendere atto a verbale e dichiara deserta l'adunanza.

- 4) I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.
- 5) Nel numero fissato per la validità delle adunanze, non vanno computati i Consiglieri che si devono allontanare obbligatoriamente dalla sala delle adunanze quando si debba deliberare su questioni nelle quali essi od anche parenti o gli affini, sino al quarto grado civile abbiano interesse.
- 6) I Consiglieri che dichiarano di astenersi volontariamente dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

#### **ART.15 - ADUNANZE DI SECONDA CONVOCAZIONE**

- 1) L'adunanza di seconda convocazione fa seguito, in giorno diverso, ad altra riunione andata deserta per mancanza del numero legale.
- 2) Nelle adunanze di seconda convocazione, le deliberazioni, escluse quelle di cui al comma successivo, sono valide purchè intervengano almeno quattro membri del Consiglio.
- 3) Nell'adunanza di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati, se non vi sia la partecipazione di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune i seguenti atti:
  - a) I bilanci annuali e pluriennali e la relazione previsionale;
  - b) L'adozione di strumenti urbanistici generali o le loro varianti;
  - c) Le piante organiche e le relative variazioni.
- 4) Il giorno e l'ora delle sedute di seconda convocazione sono stabiliti dal Sindaco e notificati con l'avviso di prima convocazione.
- 5) Trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio della seconda convocazione ed ove manchi il numero minimo previsto per renderla valida, essa viene dichiarata deserta.
- 6) Quando l'urgenza lo richieda, all'ordine del giorno di un'adunanza di seconda convocazione, possono essere aggiunti argomenti non compresi nell'ordine del giorno di quella di prima convocazione andata deserta. Tali argomenti debbono essere iscritti e trattati nella riunione dopo quelli di seconda convocazione e per essi la seduta richiede le presenze previste per la prima convocazione. L'aggiunta di tali punti, deve essere resa nota a tutti i Consiglieri con avviso e diventa operativa ai sensi del 2° comma Art.12 del presente regolamento.